DAL QUOTIDIANO "**l'Unità**" di venerdì, 16.10.09

RUBRICA **"Cara Unità"**

a cura di ***Luigi Cancrini***

"A me sembra opportuno che nessuno divenga più nostro monarca.

Come può essere una cosa ben ordinata la monarchia, cui è lecito fare ciò che vuole senza doverne rendere conto?

Perché il potere monarchico allontanerebbe dal suo solito modo di pensare anche il migliore degli uomini, una volta giunto a tale autorità.

Dai beni presenti gli viene l'arroganza, mentre sin dalle origini è innata in lui l'invidia. E quando ha questi due vizi ha ogni malvagità, perché molte scelleratezze le compie perché pieno di arroganza, altre per invidia, dal momento che possiede tutti i beni.

Invece egli si comporta verso i cittadini in modo differente, è invidioso che i migliori siano in vita, si compiace dei cittadini peggiori ed è prontissimo ad accogliere le calunnie.

Ma la cosa più sconveniente è questa: se qualcuno lo onora moderatamente, s'indegna di non essere onorato abbastanza; se invece uno lo onora molto, si sdegna ritenendolo un adulatore".

Erodoto, storico greco del V° secolo a.C.
(dalle "*Storie*", III 80, 3 – 5)

Segnalazione di ***Valentina Raimondi***